

Coraggio! Alzati, ti chiama!

Mc10, 46-52

"UN VECCHIO
SEDUTO VEDE
PIÙ LONTANO
DI UN GIOVANE
IN PIEDI"



Nel suo cammino verso Gerusalemme - il centro del potere politico, economico e religioso e causa profonda della sofferenza di un intero popolo - Gesù di Nazaret arriva a Gerico, città posta in una depressione e sotto il livello del mare. Porta di entrata per il popolo d'Israele che ritrova la sua terra di libertà dopo la schiavitù dell'Egitto. Questo particolare ci fa respirare aria buona di liberazione. Quella per cui hanno vissuto e lottato due uomini africani, appassionati di vangelo e dei loro popoli, da poco nati in cielo: il cardinale camerunese Christian Wiyghan Tumi e l'arcivescovo di Kampala (Uganda), Cyprian Kizito Lwanga. Entrambi pastori con il coraggio profetico di gridare la fame e sete di libertà dei loro popoli contro le dittature presidenziali che tengono in ostaggio Camerun e Uganda da quasi 40 anni! Testimoni a testa alta del vangelo fatto storia e di una lungimiranza, frutto maturo di tanta passione macinata negli anni per il sogno di Dio, capace di vedere oltre. Perché come diceva il cardinal Tumi, lanciando una provocazione a una platea di giovani accorsa alla cattedrale santi Pietro e Paolo di Douala ad ascoltarlo, «un vecchio seduto vede più lontano di un giovane in piedi».

La strada ritorna oltre 100 volte nei vangeli, segno di una costante itineranza e di un vissuto "in uscita" del profeta di Galilea

che si fa prossimo ai feriti e agli scartati di un mondo lacerato dalle divisioni tra chi ha e chi non ha. Il cieco Bartimeo ridotto a mendicare è l'emblema del popolo dei senza fissa dimora, dei diseredati della storia, degli sfollati di Cabo Delgado nel nord del Mozambico per incursioni jihadiste, dei profughi del Tigray, nel nord dell'Etiopia, che fuggono in Sudan, vittime di una guerra senza sconti, e dei migranti sulle rotte del mondo: da quella balcanica a quella del Mediterraneo centrale, dal Centroamerica a quella delle Canarie. Seduti lungo la strada su panchine, prati, sentieri, ruderi di case. O rinchiusi dentro un lager libico. In attesa di una telefonata dalla famiglia, qualche soldo per continuare il cammino, la ripresa delle forze dopo un panino, il sollievo di una sigaretta e due chiacchiere con i compagni di strada.

Bartimeo non vede una prospettiva, un orizzonte di speranza, una uscita dal tunnel. Dentro la pandemia e nel groviglio di vaccini e tamponi per molti è difficile intuire una luce, una opportunità. In Africa la vita continua nonostante tutto. Tra misure restrittive, coprifuochi, vaccini che non arrivano, rimedi naturali come il Covid Organic in Madagascar e tentativi di negare l'evidenza, come il defunto presidente Magufuli in Tanzania, i vari popoli di Madre Africa camminano, con fatica, nella speranza di andare comunque e sempre avanti. Aggrappati alla fiducia in un Dio che chiamano Allah, Abbà o con uno dei tanti nomi delle religioni tradizionali. Quel nome scritto nelle bibbie e nei corani gonfiati dall'acqua del mare e ritrovati nei fondali di Lampedusa dentro barconi affondati.

Nel racconto della comunità di Marco il cieco chiama Gesù colui che pensa lo possa liberare, ma lo identifica con il figlio di Davide, cioè lo incasella nello stile del re vittorioso, potente, uno di successo che ha saputo riunire il popolo diviso e riportare la capitale a Gerusalemme. Ancora è confuso, ma lo cerca con insistenza, chiede una parola di tenerezza per tirarsi su. Soprattutto getta via il mantello, simbolo della sua identità, si mette in piedi, segno di risurrezione e missione, e va verso Gesù. Capisce che deve gettare via una visione di Dio e di sé disumana che lo mantiene seduto. Per camminare serve aprire un varco di umanità nel suo modo di vedere Dio, sé stesso e gli altri. I suoi occhi si aprono, cambia la sua mente e vede il mondo dalla prospettiva nuova del vangelo: una vita che ha senso solo se si spezza per e con gli altri, i più poveri e abbandonati in particolare, uno stile che diventa sobrietà, pratica di giustizia e condivisione, e relazioni nonviolente e armoniose con Madre Terra, l'Abbà creatore, i fratelli e sorelle creature e con sé stessi.

Arturo Paoli, piccolo fratello di Charles de Foucauld, parlava della missione di "amorizzare" il mondo. Cioè di innestare nella quotidianità prassi costanti, relazioni e stili di vita che abbiano a cuore la vita dei poveri e di Madre Terra. Questo è possibile solo attraverso una spiritualità cosmica, umanizzante, interreligiosa. Meglio, che va oltre tutte le religioni e ne traccia il sentiero unico dell'amore verso la costruzione della Terra senza mali, amazzonica, l'Ubuntu africano, il regno di Dio dei vangeli. Si apre così la prospettiva dell'abbandono a una fiducia senza confini che rimette in piedi e in cammino. Hans Küng, teologo svizzero dal respiro planetario e critico indomito di una Chiesa che non mette al centro la radicalità del vangelo, da poco nato in cielo, confidava di sognare «una fiducia incondizionata nel Dio benevolo e misericordioso e la speranza che mi venga donata questa grazia speciale di mantenere la fiducia fino alla fine. Mi piacerebbe morire con consapevolezza e prendere congedo in maniera degna dell'uomo con tutte "le cose" a posto. Nella gratitudine, nell'attesa, in preghiera. Questi vissuti illuminano e danno senso a tutta la vita».

BARTIMEO CAPISCE CHE DEVE GETTARE VIA UNA VISIONE DI DIO E DI SÉ DISUMANA CHE LO MANTIENE SEDUTO

BARI

Sr Patrizia tel. 366 5381256
Fabrizio tel. 328 1013620
fabrizio.sforza83@gmail.com

BRESCIA

P. Mario tel. 338 5378312
mariokangole@gmail.com
P. Giuseppe tel. 348 1349305
p.giuseppe.b@gmail.com

NAPOLI/CASAVATORE

P. Alex
alex.zanotelli@libero.it
Felicetta tel. 333 3767143
felicetta.parisi@libero.it
Raffaella tel. 339 6860601

PALERMO

Fr. Claudio tel. 339 6009897
hermanoclaudio@gmail.com
Tony tel. 338 8129963
todoragi@gmail.com

PADOVA

P. Antonio tel. 392 0656200
antoniolev1@hotmail.com
P. Alessio tel. 348 8125489
sergioamato@hotmail.it
Sr Iris tel. 370 1372841
jumavimission@gmail.com
Cecilia tel. 347 7144997

VENEGONO SUPERIORE (VA)

Fr. Antonio tel. 371 1777143
antonioquicombo@gmail.com
P. Raul tel. 371 4549870
edenan009@gmail.com
Paolo tel. 348 7136890
paolo.dellatorre.96@gmail.com

VERONA

P. Alessio tel. 3488125489
sergioamato@hotmail.it
Alessia e Filippo tel. 329 3557924
Sr Lily tel. 349 4996042
P. Massimo tel. 389 8977454
ramundo.massimo@gmail.com
P. Filippo tel. 348 3381206
padrefilo@gmail.com
Giulia tel. 335 6186798
Fabiano tel. 348 6717413

ROMA

Fr. Marco tel. 327 9991287
giovanimroma@gmail.com
Sr Chiara tel. 392 5628360
Valentina tel. 334 9442400

TROIA

P. Ottavio tel. 348 2991393
oraimondo.41@gmail.com